

1)

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

445356

37

L'anno millenovecentotrentaquattro il giorno 5
del mese di marzo in Palermo.

Avanti a noi Dott. Vincenzo Geraci

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario

È comparso alla presenza dell'uditore giudiziario
dott. Giovanni Bulfamante

È comparsa Buscetta Elisia vedova Genova nata a
Palermo il 7-12-1946 ivi residente in via Andrea
Circiuncione N° 4 tel. N° 363265

DR

Sono la figlia di Tommaso Buscetta, e come ho già
letto a V.S. in occasione della deposizione resa il
26 dicembre 1982 di seguito all'eccidio verificatosi
nella "giroccia" "New York Place" di questa via della
Artigliere, mi dichiaro ancora oggi convinta che non
solo tale eccidio ma anche la scomparsa dei
miei fratelli Benedetto ed Antonio sia da addebitare
ai gruppi di mafia contrapposti a mio padre Tommaso
Buscetta. Al riguardo desidero sottolineare che, ormai
da molti anni, i rapporti tra me e mio padre
si sono allentati al punto da essere inesistenti.
Ciò, in particolare, è stato determinato dal fatto
che nel 1975 avevo contratto matrimonio con
Genova Giuseppe il quale, essendo un uomo
profondamente onesto e lavoratore, non condivideva
le inclinazioni criminali in cui sapeva essere
versato mio padre e temeva fortemente al fatto

%

0/0 che la mia famiglia non venisse assimilata
 a quest'ultimo. Proprio per tale motivo ~~non~~
 marito aveva finito con l'interrompere ogni
 rapporto anche con i miei fratelli Benedetto
 ed Antonio, dato che questi ultimi gli ri-
 sultavano intrattenere rapporti con mio
 padre e dato che temeva quindi di rima-
 nere coinvolto nei traffici illeciti in
 cui intuiva che costoro erano inseriti.
 Ciò gli risultava con tutta evidenza per
 mio fratello Benedetto il quale, nel 1979
 lavorava presso la nostra gioiERIA di via
 dell'Artigliere ed inspiegabilmente si allon-
 tana dall'esercizio, spendendo per qualche
 ora al giorno. Il fatto che, richiesto di dare
 spiegazioni su tale comportamento, egli
 teneva un riserbo assoluto, in seno al
 fatto che ci risultava per certo che egli e
 mio fratello Antonio erano in contat-
 to almeno telefonico con mio padre,
 faceva capire a me ed a mio marito
 che mio fratello Benedetto era una
 persona "pericolosa" nella gioiERIA, tanto
 che nel 1981 egli fu pregato di non
 frequentare più l'esercizio. Oltre a ciò, mio
 marito era convinto della natura ille-
 cite dei rapporti e degli interessi coltivati
 dai miei fratelli giacché costoro risultavano
 godere di buone disponibilità economiche.

Brigitte Lohr
 Lohr

0/0

2) segue Buxetta

445358

Mod. R

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

0/

34

L'anno millenovecento..... il giorno.....
del mese di..... in Palermo.

Avanti a noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario,

È comparso

nonostante Antonio, abitante in via Graziella, non svolge alcuna attività lavorativa e Benedetto, pur aiutando in gioieria, non percepiva certo un lusinghiero stipendio.

D.R.

Pur dopo l'eccidio verificatosi in gioieria il 26 dicembre 1982, mio padre Tommaso non si è fatto in alcun modo vivo, neanche con una telefonata tanto è vero che prima di apprendere l'arresto in Brasile, avevo supposto che potesse essere morto. Ad analogo isolamento, d'altronde, sono state sottoposte da tutti i miei parenti i quali mi hanno esplicitamente detto che, chiamandosi Buxetta o comunque risultando in rapporti con me, potrebbero rimanere per ciò stesso coinvolti nella guerra di mafia sostenuta contro mio padre. Ciò mi è stato detto in particolare da mio cugino Buxetta Benedetto figlio di Nicola in occasione di un incontro casuale con lui avuto per strada. A testimonianza dell'isolamento in cui sono stato costretto, desidero segnalare che nessuno dei parenti

0/

7/0 di mio padre è venuto ai funerali di mio
marito e dei miei cugini D'Amico. Mi ripro-
metto, quando mio padre dovesse essere estradato in
Italia, di recarmi in carcere per contestargli, o
perlomeno per chiedergli spiegazioni, l'indiffe-
renza assoluta manifestata nei confronti
miei e della mia famiglia nonostante
quest'ultima sia rimasta incolpevolmente
vittima di una frode riguardante soltanto
lui. Desidero a tal proposito, rappresentare a V.S.
che non ^{delitto} [L.C.S.] ho mezzi economici sufficienti
per vivere essendomi stata ritirata la licenza
della gioieria New York Place. Mi sto nel dire
che tale gioieria era mia e di mio marito e
che non vedo per quale motivo pur dopo il tragico
lutto che mi ha colpito, debba anche sopportare i
danni economici di delitti che ho subito.

^{delitto}
[Ci mi sorprende ancor più considerato che
la fabbrica ove n'è]

L.C.S.

B.nette Loh. e. e.

[Signature]